

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Bologna

2) *Codice di accreditamento:* NZ00656

3) *Albo e classe di iscrizione:* Regione Emilia-Romagna 2

CARATTERISTICHE PROGETTO

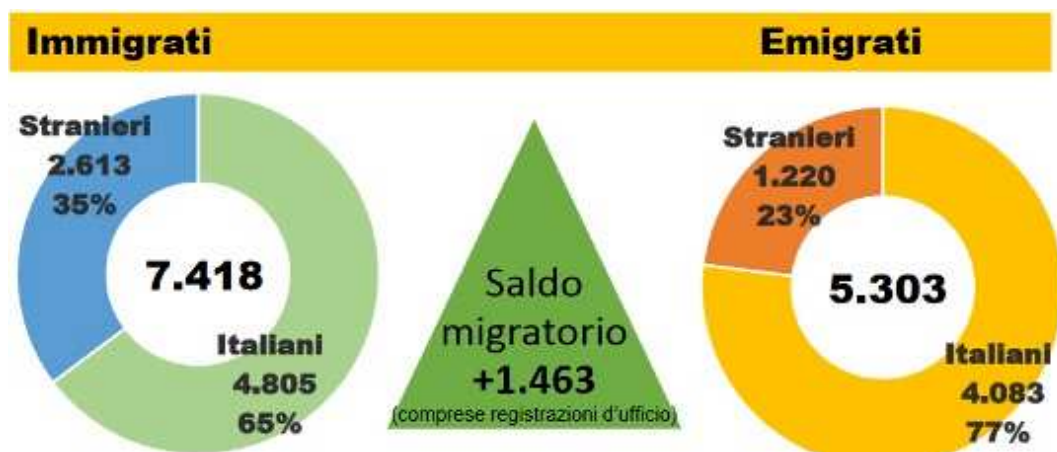
4) *Titolo del progetto:* Benessere, non discriminazione e partecipazione dei migranti a Bologna

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):* Educazione e Promozione Culturale E 06

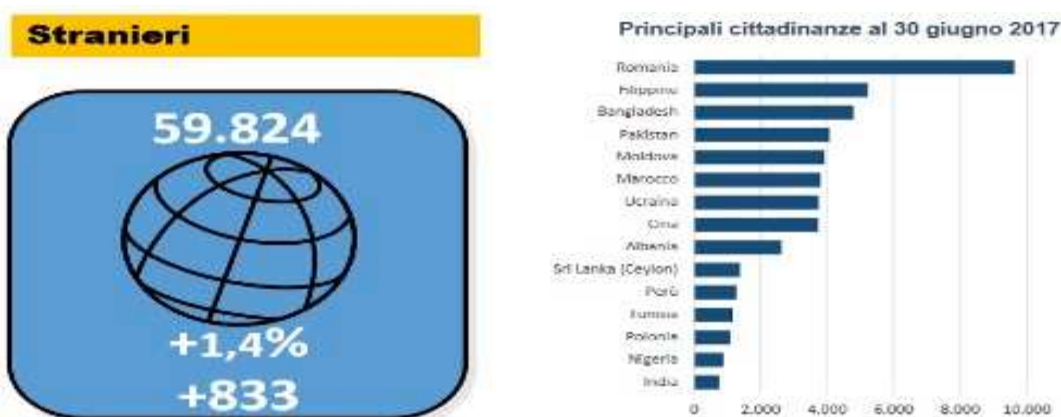
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto*

Bologna è una città con flussi migratori ed emigratori di rilievo: solo nel primo semestre del 2017 si sono registrati all'anagrafe 8.000 nuovi residenti e 6.500 sono le cancellazioni. Questo dato riflette da un lato il carattere variabile della popolazione bolognese, che ha un tasso di ricambio notevole, dall'altro la capacità della città di essere polo di attrazione per persone provenienti da altre parti d'Italia e del Mondo. Con un saldo migratorio positivo di 1.463 unità tra gennaio e giugno 2017, sono i nuovi residenti che garantiscono la crescita della popolazione comunale che nello stesso periodo è stata di 1.302 abitanti, aiutando a contrastare un saldo naturale negativo. Dei nuovi residenti, circa 3 su 4 provengono da altri comuni italiani, mentre i cittadini stranieri residenti nel Comune di Bologna al 30 giugno 2017, sono 59.824 e costituiscono oltre il 15% della popolazione della città.



È un numero in costante crescita: dal 2016 al 2017 i cittadini stranieri sono aumentati di 833 unità (+1,4%). Si tratta di una popolazione eterogenea, con provenienze da 148 Paesi, con una prevalenza di persone dell'Est Europa (i migranti provenienti da questa area geografica rappresentano il 42,3% e quella Rumena è la nazionalità ampiamente più numerosa tra i migranti), dall'Asia (36,15% dei migranti proviene dal continente asiatico; Filippine, Bangladesh e Pakistan sono, rispettivamente, seconda, terza e quarta provenienza nazionale dei cittadini stranieri residenti a Bologna).



Le comunità migranti sono inoltre anagraficamente più giovani della media degli autoctoni: il 72,1% degli stranieri ha infatti meno di 45 anni.

Inoltre, tra le donne costituiscono la netta maggioranza tra i migranti residenti in città, con 32.109 donne contro 27.715 uomini.

(*Dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Bologna).

In relazione alla tipologia dei flussi migratori, si sottolinea come le persone che nel 2016 hanno fatto richiesta presso la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna sono state 6.876**, in linea con la tendenza generale di una progressiva crescita, all'interno dei flussi migratori, della componente rappresentata dai profughi.

(**Dati Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati)

L'aumento e la diversificazione delle comunità migranti presenti a Bologna ha portato ad una corrispondente diversificazione dei culti praticati in città. Sono attivi in città numerosi luoghi

di culto cristiani non cattolici, islamici, sikh e buddisti, oltre ai tradizionali luoghi del culto ebraico. Il Comune di Bologna, negli ultimi anni, ha particolarmente collaborato con le comunità islamiche, nell'ottica di compensare il mancato riconoscimento da parte dello Stato italiano dell'Islam. In particolare, ha promosso una ricerca dal titolo "*Per una politica dell'inclusione dell'Islam e dei musulmani a Bologna*" dalla quale emerge che, alla fine del 2012 i migranti residenti a Bologna provenienti da Paesi a maggioranza musulmana erano circa 18.000 pari al 32,1% dei migranti e al 4,7% della popolazione generale. Attualmente sono 13 le sale di preghiera islamiche formali, presenti sul territorio comunale. Molte di esse sono frequentate unicamente, in maggioranza, da fedeli di una specifica nazionalità, rispecchiando uno dei dati fondamentali dell'Islam a Bologna: la frammentazione nazionale, in particolare tra bengalesi, pakistani e marocchini, comunità che, dal punto di vista numerico, tendono ad equivalersi.

Area d'intervento

Il progetto mira a promuovere l'accesso delle comunità migranti a tre diritti umani fondamentali: il diritto al benessere, il diritto all'uguaglianza ed il diritto alla partecipazione. Sono ambiti in cui il Comune di Bologna è già attivo con uffici e progetti specifici.

Il Comune di Bologna, tramite l'Ufficio Cooperazione e Diritti umani, aderisce alla Rete regionale contro le discriminazioni e coordina, assieme alla Città Metropolitana, la Rete metropolitana contro le discriminazioni, una rete di enti, associazioni e soggetti del terzo settore impegnate nella prevenzione delle discriminazioni tramite iniziative pubbliche di sensibilizzazione ed informazione oltre che nel supporto alle vittime di discriminazione.

Il Centro Interculturale Massimo Zonarelli del Comune di Bologna, è il punto di incontro tra italiani e comunità migranti, per promuovere la partecipazione ed il dialogo interculturale. Oltre a fornire un luogo di incontro alle associazioni migranti, il Centro ospita corsi di lingue madri L1. e L2, corsi di danza, teatro e cucina, laboratori di cinema, teatro, video, musica sulle culture di origine, seminari sul filone identitario delle diverse comunità e sull'intercultura, feste e manifestazioni religiose.

Infine, l'Ufficio Cooperazione e Diritti umani ha coordinato il progetto AMITIE-CODE, progetto sull'educazione allo sviluppo co-finanziato dall'Unione europea, nel quadro del quale è stato prodotto il *Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine* con il quale si intende migliorare gli standard dell'attività amministrativa comunale per renderla maggiormente capace di promuovere i diritti fondamentali dei migranti al benessere, all'uguaglianza e alla partecipazione.

Dettaglio degli uffici coinvolti:

Ufficio Cooperazione e Diritti umani:

Il servizio è stato creato nel 2012 per facilitare il monitoraggio e la raccolta di informazioni su progetti/attività/servizi del Comune sul tema della cooperazione internazionale e dei diritti umani e come punto di supporto allo sviluppo di un sistema coerente di attività, progetti e interventi di promozione e di tutela dei diritti fondamentali, al fine di rafforzare l'efficacia, la conoscibilità e la visibilità dell'azione complessiva dell'ente.

Il servizio vuole integrare le attività precedentemente realizzate con i progetti di cooperazione decentrata e di educazione allo sviluppo con le attività in materia di antidiscriminazione e inclusione sociale, realizzando o valorizzando interventi di co-sviluppo e iniziative, incluse quelle proposte dalla società civile del territorio, che promuovano il protagonismo e la partecipazione dei cittadini migranti o di seconda generazione.

Ai fini del presente progetto, le funzioni più rilevanti dell'ufficio sono:

- supporto alla realizzazione di progetti di cooperazione decentrata / educazione allo sviluppo,
- coordinamento delle attività relative alla partecipazione del Comune di Bologna ad ECCAR, Coalizione europea di Città contro il razzismo e la xenofobia (monitoraggio e redazione di

rapporti biennali relativi all'attuazione del piano d'azione di ECCAR sul territorio bolognese; co-progettazione; avvio di partenariati strategici)

- gestione del Nodo Antidiscriminazioni.

Il Centro Interculturale Massimo Zonarelli

Il Centro Interculturale Zonarelli di Bologna, nato a metà degli anni 90, a luglio 2007 assume un ruolo cittadino e metropolitano direttamente gestito dal Comune di Bologna. Dal 2012 entra a far parte dell'Istituzione per l'Inclusione sociale e Comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna.

Attraverso dinamiche di appartenenza e di incontro, si intessono processi identitari e trame di inediti dialoghi, la cui memoria evolve fino a proiettarsi nel futuro.

Il centro offre alle associazioni spazi di aggregazione di persone, famiglie e gruppi, dove si realizzano iniziative per favorire la conoscenza e il dialogo. A Bologna è divenuto un luogo di incontro storico tra italiani nativi e immigrati. La sua azione è finalizzata a sostenere, promuovere e moltiplicare le opportunità di incontro, conoscenza reciproca, scambio e dialogo interculturale. Gli italiani lo frequentano per imparare danza afro brasiliane, per cantare in coro, per acquisire competenze interculturali, per vedere spettacoli di musica e di teatro, per assistere a rassegne di film e a presentazioni di libri.

I cittadini stranieri vi si recano per fare corsi di vario genere, per insegnare ai propri figli la loro lingua di origine, per partecipare a particolari ricorrenze religiose o civili, per fare pratiche amministrative consolari, per incontrare i propri conterranei e parlare la propria lingua di origine, per coltivare un orto in comune, per partecipare a cene e esperienze conviviali di scambio e per cento altre cose, per la presentazione di uno scrittore o di un filosofo del proprio paese, per partecipare a eventi di solidarietà interculturale. Il luogo come spazio per esprimere ed agire tessere importanti del mosaico identitario individuale e collettivo.

Destinatari

Le attività del progetto si concentreranno su gruppi target di beneficiari intermedi, che avranno il ruolo di agenti moltiplicatori, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e per aumentare il loro impatto sui beneficiari finali.

I destinatari intermedi saranno:

- dipendenti ed i collaboratori delle amministrazioni pubbliche che hanno collaborato alla strutturazione ed alla stesura del *Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine*, in particolare dipendenti e collaboratori del Comune di Bologna
- associazioni e comunità migranti attive nel territorio comunale e metropolitano, in particolare quelle afferenti al Centro Interculturale Massimo Zonarelli
- portatori di interesse

Beneficiari

I beneficiari finali del progetto saranno tutti gli abitanti del Comune di Bologna (388.725 persone) ed in particolare le cittadine ed i cittadini migranti (59.824 persone)

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale del progetto è quello di supportare l'attuazione del *Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine* al fine di favorire l'accesso a tre diritti umani fondamentali (definiti "assi"), da parte di tutta la popolazione bolognese, con un'attenzione specifica alla comunità migranti:

- il diritto al benessere,
- il diritto all'uguaglianza (declinato nello specifico come diritto ad essere tutelati dalle discriminazioni)
- il diritto alla partecipazione

Obiettivi specifici delle attività saranno:

- favorire l'integrazione delle politiche sui tre assi del *Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine* e in generale sul tema dei diritti umani e dell'accesso al loro esercizio
- migliorare la relazione tra cittadini, in particolare migranti, e servizi
- rimozione di eventuali barriere discriminatorie presenti nei regolamenti e servizi comunali
- riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme, nei territori e nei contesti di vita delle persone
- promuovere il diritto di partecipazione alla vita amministrativa della città e il diritto di voto a livello locale dei cittadini provenienti dai paesi terzi
- promuovere l'accesso al diritto della libertà di culto per le comunità islamiche residenti a Bologna che, a causa del mancato riconoscimento della religione islamica da parte dello Stato Italiano ex art. 8 della Costituzione, possono incontrare ostacoli all'effettivo godimento di tale diritto fondamentale.

Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale:

- sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva:
- coinvolgere i volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadina/o attiva/o, del valore dell'offerta di un servizio pubblico, utile alla collettività ed in particolare alla tutela e promozione dei diritti fondamentali;
- Far comprendere ai partecipanti la complessità delle relazioni interne all'Ente, tra Enti pubblici, Istituzioni, Associazioni e società civile ed il valore e le potenzialità del lavoro in rete
- Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale, favorendo il passaggio verso il mondo del lavoro:
- favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo
- migliorare la comprensione delle dinamiche di funzionamento di organizzazioni complesse, quali gli enti pubblici, e delle loro relazioni intra/interistituzionali e con altri soggetti
- acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....)
- sviluppare competenze relazionali, capacità di comunicazione con rappresentanti delle istituzioni e della società civile

- favorire la comprensione delle dinamiche migratorie, di integrazione e di relazione interculturale

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

I volontari parteciperanno all'insieme di azioni che l'Ufficio Cooperazione e Diritti umani strutturerà, nel periodo di riferimento, per l'attuazione del *Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine.*

Le attività descritte dal piano d'azione sono:

- 1) la costituzione di un gruppo di lavoro trasversale e di governance multi-livello sul tema dei diritti umani, che coinvolgerà soprattutto funzionari/e del Comune di Bologna;
- 2) la formazione del personale, dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e degli sportelli sociali su diritti umani, accoglienza e multiculturalismo.

Il modo nel quale si sviluppa il rapporto tra cittadini e operatori/operatrici pubblici/pubbliche può avere un impatto determinante sul benessere di tutta la cittadinanza. Per questo, il personale dovrà essere supportato da un'adeguata formazione sull'accoglienza e, in particolare, sugli aspetti legati ai diritti umani e alla comunicazione multiculturale. Su questi punti infatti si fondano le azioni più avanzate per eliminare comportamenti discriminatori o non rispettosi sia espliciti, sia impliciti. Formazione sull'antidiscriminazione indirizzata in generale al personale dell'Ente, con un taglio interculturale finalizzato all'accrescimento delle competenze culturali. Basandosi anche sui risultati del monitoraggio (azione 3), le azioni formative per il personale del Comune di Bologna, oltre a prevedere un approccio basato sulla facilitazione della comunicazione interculturale e sull'accrescimento delle competenze culturali (introducendo elementi di etno-psicoanalisi e di coping con utenze eteroculturali), dovranno programmare moduli specifici sulla prevenzione e il contrasto delle discriminazioni;

- 3) studio sulle eventuali barriere discriminatorie presenti negli atti e nei regolamenti comunali. Lo studio, da realizzarsi con il coinvolgimento dei portatori d'interessi e con esperti, sarà focalizzato sull'accessibilità e finalizzato a individuare eventuali barriere discriminatorie regolamentari, comunicative, architettoniche, informatiche, nonché quelle presenti nei procedimenti e negli atti deliberativi del Comune;

- 4) evento di comunicazione e sensibilizzazione sull'anti-discriminazione

L'azione vuole promuovere l'adozione di buone pratiche di anti-discriminazione e sensibilizzare su quelle già esistenti. Durante gli eventi di sensibilizzazione della rete metropolitana antidiscriminazione, in una giornata significativa (appuntamento annuale della giornata mondiale contro le discriminazioni razziali "21 marzo", oppure giornata mondiale del rifugiato "20 giugno"), si organizzerà un evento per condividere e comunicare le azioni intraprese per la rimozione di eventuali barriere discriminatorie presenti nei regolamenti e servizi comunali, e sulle azioni intraprese dal comune per la diffusione delle culture delle differenze;

5) potenziamento del Nodo di Raccordo Antidiscriminazione. L'azione è volta al potenziamento (anche in termini di comunicazione e visibilità) e all'istituzionalizzazione del Nodo di Raccordo della Rete metropolitana antidiscriminazione;

6) censimento dei bisogni delle comunità religiose in relazione alle competenze dell'ente e ai servizi da esso erogati. Verifica con le comunità religiose presenti in città della presenza di eventuali situazioni discriminatorie o che ostacolano la libera espressione dell'identità religiosa;

7) definizione di un protocollo con la comunità islamica e i quartieri per l'apertura delle sale di preghiera. Il protocollo sarà volto a creare una maggiore comprensione direttamente sui territori, sia attraverso un servizio di orientamento e accompagnamento efficace alle comunità che intendano aprire un luogo di preghiera sulle procedure da seguire (ad esempio, il modello di Statuto delle associazioni di riferimento o i contenuti delle Convenzioni associazione-Comune), sia attraverso un'adeguata preparazione del territorio di riferimento ad accogliere il luogo di preghiera (ad esempio, con attività di comunicazione promosse dal Quartiere ed eventualmente di mediazione dei conflitti).

8) indagine, con la metodologia della "ricerca-azione", sui bisogni e sulle pratiche di partecipazione. L'azione si propone di mappare, attraverso una ricerca partecipativa, i bisogni di partecipazione e le pratiche già in atto sul territorio e di definire, sulla base dei risultati della ricerca, gli ambiti e i luoghi di partecipazione sociale, educativo-culturale, religiosa e politica e le relative modalità di sostegno;

9) creare un'offerta cittadina di percorsi di avvicinamento e coinvolgimento delle famiglie di bambine e bambini che frequentano i servizi educativi per l'infanzia e le scuole del territorio di Bologna. L'azione punta a estendere e diffondere buone pratiche già sperimentate in alcuni contesti educativi e scolastici del territorio bolognese, per coinvolgere i genitori di origine straniera, e in particolare le madri, generalmente più esposte ai fenomeni di isolamento sociale, alle difficoltà di comunicazione e di relazione con i servizi, e al mancato accesso alle opportunità di socializzazione e scambio del territorio e dunque con scarsa esperienza di partecipazione sociale.

Tale azione si concretizzerà nell'attivazione, in ogni quartiere, di proposte formative o percorsi di dialogo e scambio, pensate a partire dai bisogni quotidiani di comunicazione linguistica, di comprensione del sistema educativo e scolastico, di orientamento alle opportunità culturali, formative e sociali del territorio;

10) Promuovere l'accesso della popolazione di origine straniera agli strumenti di partecipazione e cittadinanza attiva del Comune di Bologna. L'idea è di sperimentare forme di partecipazione che riconoscano le differenze e premino la pluralità, applicando il concetto di "discriminazione o azione positiva". Gli ambiti di intervento sono due: in primo luogo, una comunicazione mirata e puntuale alle associazioni di comunità o alle associazioni di cittadini di origine straniera – attraverso il Centro Interculturale M. Zonarelli – sulle opportunità di partecipazione e di finanziamento in occasione di bandi, avvisi o altre modalità di partecipazione, sia con l'utilizzo delle lingue veicolari o delle lingue madri, sia con percorsi di accompagnamento e formazione; in secondo luogo, la previsione di un sistema incentivante nei bandi, avvisi e più in generale negli strumenti di partecipazione, indicando criteri premianti per le domande o i progetti che promuovano il protagonismo attivo della popolazione straniera;

11) analisi di contesto sulle esperienze di Amministrazioni locali italiane che negli ultimi 20 anni hanno inserito il diritto di voto ai cittadini di Paesi terzi e promozione di un'azione coordinata a livello nazionale;

12) confronto e scambio con altre città europee e/o con un altro paese dell'UE nel quale è previsto il diritto di voto per i cittadini stranieri;

In alcuni paesi europei il diritto di voto a livello locale è previsto anche per chi risiede stabilmente ma non ha acquisito la cittadinanza nazionale. L'azione vuole favorire lo scambio

e il dialogo con enti locali che hanno esperienza di queste prassi, per esempio attraverso un seminario di due giorni. Lo scambio avrà come punto di partenza i risultati acquisiti durante la prima azione e come principali target di riferimento Consiglieri Comunali e membri del Parlamento italiano ed europeo, al fine di sollecitare il Governo al recepimento della Convenzione di Strasburgo del 1992 o il Parlamento a legiferare nel merito;

13) processo di restituzione e di proposte di azione con i decisori pubblici. Quest'azione vuole comunicare in varie forme (digitali, vis-à-vis, incontri bilaterali, ecc.) i risultati acquisiti nelle prime due azioni di questo obiettivo, anche attraverso ulteriori informazioni fornite o elaborate dal Comune di Bologna. Le forme di comunicazione saranno definite a partire dai risultati delle prime due azioni.

Al momento della stesura del presente progetto non è stata ancora approvata la tempistica della realizzazione delle azioni precedentemente descritte. I volontari saranno quindi coinvolti nelle azioni che saranno realizzate nel periodo di validità del percorso di Servizio Civile.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane	Num.	Ruolo nel progetto	Professionalità specifica
Dirigente responsabile Area Affari Istituzionali Quartieri e nuove cittadinanze	1	Organizzazione e direzione generale di tutte le attività	Dirigente responsabile
Referente dell'Ufficio Cooperazione e Diritti umani	1	Coordinamento del progetto, programmazione delle attività e della comunicazione, OLP	Funzionaria esperta sui temi della cooperazione, dei diritti umani e delle migrazioni
Referente Centro Multiculturale Massimo Zonarelli	1	Promozione del progetto presso le comunità migranti e coordinamento con le altre attività dell'ente	Funzionario esperto sui temi dell'intercultura, delle relazioni multi-culturali, dell'integrazione.
Operatrice Centro Multiculturale Massimo Zonarelli	1	Promozione del progetto presso le comunità migranti e coordinamento con le altre attività dell'ente	Funzionaria esperta sui temi dell'intercultura, delle relazioni multi-culturali, dell'integrazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari collaboreranno con l'Ufficio Cooperazione e diritti umani, in collaborazione con il centro Interculturale Massimo Zonarelli, alla realizzazione del *Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine*. In particolare, a seconda delle specifiche competenze e capacità, forniranno attività di supporto alle azioni di governance e di organizzazione interna; attività di ricerca ed elaborazione di documentazione preparatoria alle attività di formazione e di analisi e supporterà nella redazione di report; ricoprirà infine un ruolo più attivo nelle azioni rivolte verso l'esterno, quali le attività di rete, comunicazione, informazione ed organizzazione di eventi ed iniziative pubbliche. Il piano ha durata triennale, pertanto le attività svolte dai volontari non potranno comprendere tutte le azioni del Piano, bensì quelle attuate nel periodo di durata del servizio civile.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) Numero posti senza vitto e alloggio:2

12) Numero posti con solo vitto:0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:1400
per un monte ore minimo obbligatorio di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata; tuttavia ai volontari è richiesta flessibilità oraria, con possibilità di spostare le ore in orario serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni di promozione e prevenzione previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative
- Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale
- Disponibilità alla flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale in occasione degli incontri di formazione generale
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente

Nel caso di impegno in giorno festivo, sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dal Settore Salute, Sport e Città Sana/Dipartimento Benessere di Comunità e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusionsi che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato alle Pari Opportunità, i siti di progetto ed i social media di cui l'Ufficio Cooperazione e Diritti umani gestisce i contenuti.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

In particolare, il Servizio Civile Nazionale sarà promosso in ogni iniziativa pubblica (incluse riunioni e incontri con associazioni e attori del terzo settore e della società civile), aiutando a sensibilizzare e promuovere il servizio anche presso le ragazze ed i ragazzi di seconda generazione che saranno coinvolti nelle attività.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, é finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

- una prova scritta
- un colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove é di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:
Cognome Nome
Data di nascita.....Luogo di nascita.....
Indirizzo:.....
Luogo di residenza.....
Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....
Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:
Soggetto titolare del progetto:.....
Sede di realizzazione:.....
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome
nato/a il Prov.
Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui
si riferisce la selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente

giudizio (max 60 punti)

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego

giudizio (max 60 punti)

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto

giudizio (max 60 punti)

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto: giudizio

(max 60 punti)

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio

giudizio (max 60 punti):

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 60 punti):

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)

punteggio massimo 70 punti:.....

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione)

.....

giudizio (max 60 punti):.....

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti)::.....

Altre elementi di valutazione:

.....
.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale:

giudizio (max 60 punti).....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): NO*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Di seguito il **percorso di accompagnamento condiviso tra gli enti e realizzato da Copresc**

Il Copresc si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso **tra il secondo e il sesto mese di servizio**, il Copresc organizza degli incontri in piccoli gruppi, sulla base delle classi di formazione generale, per avviare un confronto tra gli enti sulle seguenti tematiche:

- 1)selezione, inserimento, avvio;
- 2)andamento dei percorsi formativi (generale e specifica) rispetto alle aspettative dei volontari e alla crescita dei giovani;
- 3)attività svolte e raggiungimento obiettivi previsti.

A metà progetto è bene inserire un momento di valutazione in itinere interno all'ente per apportare eventuali correttivi e miglioramenti al progetto.

Nel periodo compreso tra il nono e il dodicesimo mese di servizio, il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

A conclusione del periodo di servizio civile viene chiesto agli enti di elaborare **un report finale** che possa orientare la nuova progettazione.

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio.

Il report potrà essere arricchito con prodotti audiovisivi, foto ecc., quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti verrà elaborata la **mappa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

A questo si aggiunge la piena disponibilità a produrre e partecipare a quanto richiesto dal piano di monitoraggio condiviso: relazione in itinere, relazione conclusiva, questionario volontari e, soprattutto, percorso di accompagnamento dei volontari previsto nel piano condiviso.

PERIODO	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO	
In occasione del bando di progettazione	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio – mappa del valore del servizio civile	A cura del Copresc dopo incontri con gli enti
Primo semestre del progetto	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc
Settimo/ottavo mese	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	A cura degli enti
Ultimo quadrimestre	<i>Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale</i>	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc
A conclusione del progetto	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità	A cura degli enti

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): NO*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:Nessuno*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto: Nessuno*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali, necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati e strettamente connesse all'inserimento della volontario/a di civile, sono:

- postazione informatica (computer, stampante, scanner, software di uso comune) per autoformazione, redazione di documenti e materiali di comunicazione, utilizzo e-mail
- attrezzature da ufficio
- telefono fisso

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

- Competenze sul dialogo e la relazione interculturale
- competenze sulla prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni
- competenze sull'organizzazione di eventi, la gestione e animazione di reti
- competenze sul funzionamento degli enti locali
- competenze sul lavoro di rete
- competenze sulla raccolta e analisi di documentazione
- competenze sull'attività di ricerca e stesura di report

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma non sono ad oggi, formalmente riconosciute

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.

Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuo di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna

Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:NO*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'”attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO *PRESENTAZIONE DELL'ENTE* – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO *DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE* - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO *LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO* – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- *RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC*

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI -

4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- *APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE*

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 1 ora

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- *LA TESTIMONIANZA*

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 2 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p> <p>4 ore</p>	<p>Modulo: <i>l'identità del gruppo in formazione e patto formativo</i> - 3 ore</p> <p>Modulo: <i>dall'obiezione di coscienza al servizio civile</i> - 2 ore</p> <p>5 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p> <p>5 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore</p> <p>4 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p> <p>4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p> <p>4 ore</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p> <p>4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora</p> <p>Modulo: <i>la sensibilizzazione al Servizio Civile</i> - 1 ora</p> <p>Valutazione percorso di FG - 2 ore</p> <p>4 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p> <p>4 ore</p>	<p>Modulo: riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 2 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC - 2 ore</p> <p>4 ore</p>

3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
1 ora Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

34) *Durata:*

Il corso di formazione generale dura 42 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Palazzo D'Accursio, Piazza Maggiore 6, Bologna

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, tramite approfondimenti con documentazione e ricerca e assieme a OLP e referenti del progetto

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Lucia Fresca, nata a Forlì il 7/07/1973

Titoli

Laurea in Giurisprudenza conseguita il 28/02/1998 presso l'università di Bologna

Corso di Alta Formazione "Comunicare la Cooperazione e la Solidarietà Internazionale: Strumenti Operativi e Buone Pratiche", Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Corso di Alta Formazione in Migrazione, Sviluppo e Diritti Umani

Master post Laurea in Diritto Internazionale, conseguito il 15/12/1999 presso University of Essex (Colchester UK)

Esperienze professionali

da maggio 2004 a oggi Specialista in attività Progettuali del Comune di Bologna-

Progettazione, presentazione di proposte progettuali alla Unione Europea, Regione Emilia Romagna e Fondazioni bancarie.

Gestione operativa e finanziaria dei progetti approvati

da marzo 2005 a dicembre 2006
Project Coordinator, Centro per gli studi Costituzionali

Fausto Amelii, nato a Pineto (TE) il 06/10/1952

Titoli

Laurea in Pedagogia, conseguita nell'a.a. 1976-1977, presso l'Università di Bologna
Dottorato di ricerca in Pedagogia Speciale, conseguito nell'a.a. 1987-1988, presso l'Università di Bologna

Corso di Alta Formazione Diritti Umani Immigrazione e Sviluppo, conseguito nell'a.a. 2011-2012, presso l'Università di Bologna

Esperienze professionali

dal 2007 a oggi responsabile Centro Interculturale Zonarelli, Comune di Bologna

dal 2005 al 2007 responsabile Servizio Immigrati, Comune di Bologna

dal 1990 al 2006 Funzionario dei servizi Sociali del Comune di Bologna (settori handicap, progetti europei, piani di zona, immigrazione).

Luisa Granzotto nata il 28 febbraio 1960

Titoli

Laurea in Sociologia conseguita nell'a.a. 1982-83 presso l'università di Urbino

Esperienze professionali

dal 1991 al 1996 operatrice del Centro per l'Accoglienza dei migranti di Bologna

dal 1996 al 1998 operatrice dell'accoglienza, Casa per le Donne

dal 1998 al 2005 operatrice socio-educativa Servizio immigrazione del Comune di Bologna

dal 2005 al 2008 Operatrice SPRAR (Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

dal 2008 Operatrice socio-educativa presso Centro Multiculturale Massimo Zonarelli

N.B. in allegato i C.V. dei formatori redatti in forma autocertificata

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- cooperazione allo sviluppo
- diritti umani
- migrazioni
- tratta degli essere umani
- integrazione
- asilo e protezione internazionale
- violenza di genere
- contrasto alle discriminazioni
- progettazione
- intercultura e dialogo interculturale
- animazione sociale

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire Conoscenze ed informazioni necessarie ai Volontari per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Metodologia: lezioni frontali, confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali, esperienze dirette.

La formazione specifica verrà concentrata nel corso dei primi mesi di servizio, compatibilmente agli impegni dettati dalla formazione generale, e proseguita durante tutto l'arco del progetto. Ai moduli formativi parteciperanno i volontari di tutte le sedi di attuazione del progetto.

La formazione specifica, inoltre, sarà seguita dal tutor che sosterrà i volontari rispetto agli aspetti organizzativi e agli apprendimenti. Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) Contenuti della formazione:

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti, la formazione specifica avrà per oggetto i seguenti contenuti, validi per tutte le sedi di realizzazione del presente progetto.

La formazione specifica verrà svolta in maniera congiunta con il supporto dei tutor.

Mod.1) Presentazione del progetto, dei servizi/uffici coinvolti e del Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine, progettazione e modalità del lavoro su progetti

10 ore

Mod.2) Approfondimenti tematici su immigrazione, protezione internazionale

15 ore

Mod.3) Approfondimenti tematici su cooperazione allo sviluppo, diritti umani con particolare attenzione al diritto al benessere, il diritto all'uguaglianza e la tutela dalle discriminazioni, il diritto alla partecipazione

15 ore

Mod.4) Approfondimenti tematici su discriminazioni, tratta degli esseri umani e violenza di genere

15 ore

Mod.5) Approfondimenti tematici su integrazione, multiculturalismo, dialogo interculturale e animazione sociale

15 ore

Mod.6) Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

4 ore

totale 74 ore

Modulo 1 : PRESENTAZIONE PROGETTO -docenti Lucia Fresa

- *informazioni di tipo logistico;*
- *motivazioni, aspettative, obiettivi individuali e di gruppo;*
- *presentazione nel dettaglio delle organizzazioni in cui il/la volontario/a sarà inserito/a;*

- *presentazione nel dettaglio del progetto;*
- *presentazione nel dettaglio delle attività;*
- *presentazione delle dinamiche del settore di intervento;*
- *lavorare su progetti: il project cycle management*
- *bandi locali e strumenti per la progettazione*

***Modulo 2: APPROFONDIMENTI TEMATICI: migrazioni e protezione internazionale-
docente Lucia Fresca e Luisa Granzotto***

Prima fase

- *La normativa sull'immigrazione in Italia*
- *Il quadro di riferimento europeo*
- *Il fenomeno migratorio in Europa e in Italia, numeri e dati*

Seconda Fase

- *Le forme di protezione internazionale*
- *Il sistema di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo a Bologna e in Italia*

***Modulo 3: APPROFONDIMENTI TEMATICI: cooperazione e diritti umani- docente
Lucia Fresca***

Prima Fase

- *La cooperazione allo sviluppo e la cooperazione decentrata*
- *Cosviluppo e coinvolgimento delle comunità migranti in progetti transnazionali*
- *Attori della cooperazione in Italia*
- *L'esperienza del Comune di Bologna nella cooperazione decentrata*

Seconda fase

- *I diritti umani ed i diritti fondamentali*
- *I diritti umani e fondamentali nell'ordinamento internazionale, europeo e italiano*
- *Il diritto al benessere*
- *Il diritto all'uguaglianza*
- *Il diritto alla partecipazione*

***Modulo 4: APPROFONDIMENTI TEMATICI discriminazioni, tratta e violenza di genere
- docenti Lucia Fresca e Luisa Granzotto***

Prima fase

- *Le discriminazione diretta e indiretta*
- *Strumenti per il contrasto delle discriminazioni*
- *La Rete regionale contro le discriminazioni*

Seconda fase

- *La tratta di esseri umani*
- *La violenza di genere*

***Modulo 5- APPROFONDIMENTI TEMATICI integrazione, multiculturalismo, dialogo
interculturale e animazione sociale- Docente Fausto Amelii***

- *I concetti di integrazione e multiculturalismo*
- *La pratica e le relazioni interculturale*
- *Animazione sociale e supporto all'associazionismo migrante*
- *Le associazioni di immigrati nella Provincia di Bologna*

Modulo 6- Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del CoPrESC di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) *Durata:*

74 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l’efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all’obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul “Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale”, il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell’associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale che si iscrive all’interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc.:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell’avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso , con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l’ente e le attività svolte all’interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell’esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l’esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d’aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d’aula all’interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell’università e coadiuvato dal dell’associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione motivazionale dei volontari, in chiusura del percorso formativo verrà sottoposta una griglia a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche acquisite dai giovani e il livello di gradimento in relazione ai moduli formativi proposti e attivati

Durante il percorso formativo verranno programmati incontri di valutazione e di verifica dell'andamento della formazione attraverso incontri di tutoraggio *ad hoc* nella forma di colloqui singoli e/o di gruppo fra formatori, olp e giovani volontari.

Ad inizio corso

strumenti:

- Colloquio volto a rilevare livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

Indicatori: valutazione della motivazione del singolo

In itinere

strumenti:

- Colloqui mirati a verificare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne:

1. il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
2. la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
3. i bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso

strumenti:

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Colloquio a conclusione del percorso formativo al fine di valutare l'andamento complessivo della formazione svolta

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
 - OLP
- Formatori specifici

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente